

Cesena

L'emergenza sanitaria

Positivi raddoppiati nel giro di un giorno

Il virus non molla la presa sul Cesenate e continua a contagiare soprattutto in ambito familiare. Ieri registrato un decesso

di **Elide Giordani**

Cento casi di nuovi contagi in un solo giorno (contro i 58 di giovedì). E i motivi sembrano poco identificabili se non nella mancata osservanza delle misure di distanziamento e di igiene tanto raccomandate. Forse incide anche l'età della popolazione che, tuttavia, non si discosta molto da quella del resto della regione. Fattostà che nel Cesenate la pandemia da coronavirus continua a picchiare duro. Si registra anche un decesso, una donna di 91 anni di Savignano sul Rubicone (sui tre che si sono verificati in provincia). Dei 100 nuovi casi di ieri 52 sono femmine e 48 sono maschi. Come sempre il virus dimostra di preferire le corsie familiari, tant'è che ben 63 sono emersi positivi a seguito della vicinanza a casi già noti, 32 si sono sottoposti al tampone a causa di sintomi, 2 dopo il test sierologico volontario e uno per un test di categoria. Anche ieri la buona notizia riguarda i guariti che sono stati 150 nel nostro comprensorio. A livello regionale i nuovi casi sono 1.538 in più, su un totale di 27.986 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti è del 5,5%. I decessi totali sono stati 27 (10.049 dall'inizio dell'epidemia). Calano ancora ricoveri e le degenze in terapia intensiva. **Con i dati** del Covid non si scherza. E non solo perché si tratta di informazioni imprescindibili



Auto in fila per i tamponi al 'drive through' dell'ospedale Bufalini (foto Luca Ravaglia)

dibile per capire cosa sta succedendo e a cui tutti hanno il diritto di accedere, ma anche perché è dall'incidenza dei nuovi casi e dai decessi che discendono misure restrittive e colorazio-

OSPEDALI

A livello regionale sono in calo i ricoveri in terapia intensiva e nei reparti Covid

ni a zone che influiscono sulla vita di tutti. Pur al netto delle difficoltà che la raccolta dei dati comporta in periodi di crisi pandemica in costante evoluzione come quella attuale, gettano un'ombra sull'attendibilità delle informazioni le discrepanze che si colgono tra una fonte e l'altra delegata alla diffusione dei dati. E non parliamo della grande platea nazionale ed oltre, poiché quante siano le persone contagiate in Italia e nel mondo è un

rebus che nessuno risolverà mai. Fermiamoci alla nostra realtà regionale e provinciale. La difformità più eclatante l'abbiamo registrato l'11 febbraio, ossia due giorni fa: il bollettino della Regione nel consueto e dettagliato comunicato dava un numero di decessi sopra qualunque soglia di allarme, ben 18 in un solo giorno. E il bollettino quotidiano della Prefettura? Solo due decessi imputabili al virus. Se tale difformità fosse un

caso isolato si potrebbe pensare ad un errore, ma non è così, e l'interrogativo su quali siano i metodi di elaborazione dei dati si fa imperativo, tanto più che quei dati circolano e le perplessità sulla loro attendibilità altrettanto. Anche se c'è da evidenziare che la disomogeneità riguarda prevalentemente i dati

CONTABILITÀ TRAGICA

Il caso del record di decessi di giovedì: disallineamento dei dati tra i vari enti

dei decessi, mentre i numeri relativi ai nuovi casi sono sovrapponibili.

«Noi - afferma la vice prefetto Valentina Sbordone - ci limitiamo a divulgare i dati così come ce li comunica l'Asl, non applichiamo alcuna elaborazione, non è il nostro compito». «Noi - fanno eco dalla Regione - acquistiamo i dati dalle Asl e sono quelli ufficiali che vengono poi inviati al Ministero della Salute». Dunque, qual è la soluzione del rebus? Sta nel fatto che se si vanno a guardare i dati entro un termine che vada oltre il quotidiano la difformità di appiattisce. Evidentemente è un problema di tempestività nella divulgazione dei bollettini. Non ci sono errori, dunque, però fa un certo effetto vedere elencate 18 morti in un giorno piuttosto che 9 in due giorni. La mortalità quotidiana è un segnale ad alto tasso di ansia a cui è difficile sfuggire.

Mobilizzazione degli ordini professionali romagnoli

I veterinari protestano per l'esclusione dalla vaccinazione

«Incomprensibile il fatto che sia stati immunizzati prima di noi gli impiegati non a contatto col pubblico»

di **Paolo Morelli**

A un mese di tempo dalla prima nota di protesta della Federazione veterinari medici e dirigenti sanitari per essere stati esclusi dalla prima fase della vaccinazione anti-Covid19, quella riservata al personale sanitario, nulla si è mosso: l'Asl Romagna aveva risposto in modo generico alla

lettera di protesta, per cui i veterinari tornano alla carica. Questa volta insieme alla Federazione veterinari medici scendono in campo gli ordini professionali delle tre province romagnole che non si rivolgono non solo a Raffaella Angelini, direttrice Sanità pubblica dell'Asl Romagna, ma anche ai vertici della Regione e ai sindaci di Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini.

I veterinari segnalano in primo luogo che nelle Asl dell'Emilia la loro categoria è stata ricompresa tra quelle sanitarie e quindi i dipendenti pubblici

hanno già ricevuto il vaccino, poi che sia per i dipendenti pubblici che per i liberi professionisti il rischio di contrarre l'infezione è elevato sia lavorando in macelli e stabilimenti di lavorazione carni o allevamenti di specie particolarmente sensibili quali i visoni, sia operando in cliniche e ambulatori per la cura degli animali da compagnia, il che comporta un intenso contatto con il pubblico e frequenti prestazioni domiciliari.

I veterinari ricordano inoltre che le loro attività sono indispensabili ed essenziali «a tutela della sanità animale e

SPIRAGLIO

Dure critiche all'Asl. Intanto la Regione ha chiesto gli elenchi dei professionisti

della salute pubblica, perseguendo l'interesse generale di rifornire la popolazione di alimenti sicuri e consentire agli operatori economici un'adeguata presenza sui mercati internazionali, salvaguardando i livelli occupazionali nel territorio».

Infine le organizzazioni che rappresentano i veterinari definiscono «incomprensibile che in Romagna siano già stati immunizzati diversi operatori la cui mansione, svolta prevalentemente in uffici e non a contatto con i pazienti né col pubblico, non li espone a un rischio particolare». Qualcosa, comunque, pare si stia muovendo: tre giorni fa la Regione ha chiesto l'elenco dei veterinari al fine di sottoporli a vaccinazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAMPAGNA

Somministrate finora 280mila dosi

Prosegue la campagna vaccinale anti-Covid, che in questa prima fase riguarda il personale della sanità e delle Cra, compresi i degenti delle residenze per anziani, oltre che gli ultraottantenni in assistenza domiciliare e i loro coniugi, se di 80 o più. Alle ore 15 di ieri risultano somministrate complessivamente 279.997 dosi, di cui 3.509 oggi; sul totale, 125.285 sono seconde dosi, e cioè le persone che hanno completato il ciclo vaccinale.

Vaccini, i volontari a fianco degli anziani

Intesa tra Comune e quattro associazioni: sono disponibili per il trasporto a partire da martedì, quando toccherà agli 84enni

Martedì scatta la vaccinazione per gli anziani, a partire dagli 84enni. Poi, dal 1° marzo, toccherà a coloro che hanno età comprese tra 80 e 84 anni. Non tutti, però, saranno in grado di raggiungere in autonomia la Fiera, in via Punta di Ferro, per vaccinarsi. E magari non hanno parenti disponibili ad aiutarli. Per questo il Comune di Forlì ha attivato, insieme a quattro associazioni del territorio, un servizio di volontariato che potrà essere utilizzato dai forlivesi ultra80enni.

«**Ferma restando** la possibilità di usufruire del servizio dell'Ausl di Romagna di vaccinazione a domicilio per chi è impossibilitato a muoversi, quest'amministrazione ha deciso di promuovere un accordo con le associazioni che hanno messo a disposizione i propri volontari e i mezzi di trasporto per l'attivazione di un servizio di accompagnamento che partirà dalla prossima settimana», spiega l'assessore

al welfare Rosaria Tassinari. In questo modo «riusciamo a garantire una copertura aggiuntiva e gratuita in termini di trasporto e accompagnamento delle categorie più fragili, sole ed emarginate che hanno diritto, in questa fase, alla somministrazione del vaccino anti-Covid». La mossa è importante da un punto di vista sia sanitario che sociale: «Si tratta di un servizio ragionato e programmato con il mondo del volontariato e il gruppo di Sos Taxi che ci permette di fare un passo in avanti verso il completamento della campagna di vaccinazione della generazione più colpita dalla letalità della pandemia. In questo prezioso percorso, riteniamo giusto e necessario fare la nostra parte ragionando sugli strumenti di sostegno più opportuni e dando la precedenza alle persone più a rischio».

Questa iniziativa si affianca a quella già in corso promossa con i taxi di Forlì che intendono



Alcuni volontari della Croce Rossa (foto Frasca)

favorire forme alternative di mobilità cittadina. Gli anziani che hanno difficoltà a muoversi o non hanno nessuno che li possa accompagnare al punto vaccinale possono quindi usufruire della corsa gratis in taxi telefonando a questi numeri: 0543/31111 (Consorzio Taxi For-

lì) e 0543/1908041 (Taxi Ivan Santi).

Ora scendono in campo altre quattro realtà. La prima è Auser: 0543/401818; prenotazione lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30 (negli altri giorni è attiva una segreteria cui poter lasciare un messaggio e si verrà

richiamati). L'Auser, di queste quattro associazioni, è l'unica che non ha la disponibilità di trasportare disabili in carrozzina.

Hanno dato la loro disponibilità poi i volontari della Misericordia di Forlì (0543/818252; ci si può prenotare dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30); Croce Rossa Italiana (338/7266283; prenotazioni dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13); Gruppo volontari Sos Taxi Forlì (340/2215515; prenotazioni dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 15). Tutti i servizi sono gratuiti. Il consiglio è di prenotare il trasporto un paio di giorni prima della vaccinazione.

Oggi, intanto, arriveranno a Pievesestina, alla Fiera di Cesena, altre dosi dei vaccini di Moderna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTERNATIVE

È possibile utilizzare gratis anche il taxi
L'assessore Tassinari: «Contro il virus, aiuti a chi è fragile e solo»

Il bilancio

Al Classico 18° contagio in 4 giorni

Una 81enne di Meldola e una **91enne** di Savignano sono le persone decedute positive al Covid-19: le vittime sono state 27 in tutta la regione. Il dato dei nuovi positivi in provincia è di 158, uno dei dati più bassi dell'Emilia Romagna (nel Riminese i contagi sono 154, 110 a Ravenna). Nel Forlivese i casi sono 54, di cui 40 a Forlì città, 4 a Forlimpopoli e Meldola, 3 a Castrocaro e Galeata, 2 a Bertinoro e Civitella; 203 le guarigioni a Forlì-Cesena.

L'Igiene Pubblica dell'Ausl ha disposto la quarantena per una classe dell'Ite Matteucci e per la scuola dell'infanzia Bu Bu Settete di Carpinello (qui è stato trovato positivo una docente). Contagiato infine un alunno del liceo Classico: si tratta del 18° caso in quattro giorni. Cercato più volte dalla nostra redazione nella giornata di ieri, non è stato possibile avere una risposta dal preside Marco Molinelli.

Il focolaio alla casa di riposo 'Madonna del Cantone' di Modigliana

«Un ospite in terapia intensiva Cinque gli operatori positivi»

Sono 29, in tutto, i contagiati: 20 gestiti nella struttura «I primi sintomi il 29 gennaio, ma eravamo tutti negativi»

La casa residenza degli anziani comunale di Modigliana 'Madonna del Cantone' è monitorata continuamente perché vi si sono registrati diversi contagi. «Attualmente abbiamo qui 20 ospiti positivi - spiega la responsabile della struttura Annarita Cantoni - più due trasferiti alla Cra-Covid di Predappio e due in ospedale. Di questi ultimi un ospite al reparto Covid di Faenza, che deve rientrare oggi. E un altro, purtroppo, in terapia intensiva».

A che punto siete con i vaccini?

«Più della metà del personale è vaccinato, altri sono in attesa di essere chiamati a breve per effettuare la prima dose. Cinque attualmente gli operatori positivi, di cui tre che non avevano ricevuto nemmeno la prima dose. Un operatore è ricoverato al reparto Covid di Faenza».

Ma quando è cominciata l'emergenza?

«Il 29 gennaio noi operatori ab-

biamo eseguito il tampone ed eravamo tutti negativi. Nella stessa giornata abbiamo avuto quattro persone con febbre sospetta a cui è stato eseguito il tampone rapido e due sono risultate positive. Abbiamo subito contattato l'Ausl che ha effettuato tamponi a tutti gli ospiti domenica 31 gennaio. Risultato:

16 positivi su 32. A tutt'oggi gli anziani vaccinati con entrambe le dosi sono 7, i restanti hanno fatto solo la prima».

Gli operatori che non si sono vaccinati sono stati imprudenti?

«I primi operatori positivi sono stati un'infermiera il 3 febbraio, poi il 6, quando sono stati ripetuti i tamponi, altri quattro operatori sono risultati positivi. Finora non sono stati presi provvedimenti per chi non si è vaccinato ma alcune settimane fa si è svolto un incontro del personale, alla presenza del sindaco Jader Dardi e dell'assessore Giuseppe Travaglini, che sono sempre al nostro fianco, e del presidente della cooperativa sociale 'Lunazurra', per chiarire i dubbi rispetto al vaccino».

I parenti sono informati co-

DIRETTA FACEBOOK

Profilassi, il ruolo delle farmacie

Quale ruolo stanno giocando le farmacie nella lotta contro il Covid tra tamponi, vaccini e altri servizi? Sarà il tema della diretta Facebook odierna (dalle 14,30) organizzata dall'on. Marco Di Maio assieme al prof. Claudio Vicini. Interverrà Alessandro Malossi, farmacista e presidente dell'ordine provinciale dei farmacisti.



Annarita Cantoni è la responsabile della struttura comunale di Modigliana



Un reparto Covid (foto di repertorio)

stamento?

«In questo difficile momento vengono mantenuti i contatti giornalieri con tutti i parenti degli ospiti, informati da me e dalla dottoressa Cicognani dell'Ausl che effettua le visite in struttura. Vengono mantenuti i contatti anche con le videochiamate effettuate dall'animatrice. Lunedì sono previsti i primi tamponi di controllo per gli ospiti positivi asintomatici. Speriamo siano negativi».

Giancarlo Aulizio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERATORI NON VACCINATI

«Sindaco e assessore li avevano incontrati per chiarire i dubbi Nessuna sanzione»